



Con Maria Pellegrini di speranza!

Commenti di P. Tomasz Szymczak OFMCONV Segretario Generale

Marzo

“Cerca di conservare pura la coscienza; sta attento a non cadere, ma qualora tu cadessi, non tardare a rialzarti” (SK 1334).

Affinché tutti coloro che da tempo non beneficiano del sacramento della Riconciliazione possano scegliere, nell'Anno giubilare 2025, di sperimentare la gioia di mettersi nelle mani della misericordia di Dio.

Luca 19,1-10

Entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere chi era Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomòro, perché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

San Massimiliano M. Kolbe, SK 1334

- 7. Cerca di conservare pura la coscienza; stà attento a non cadere, ma qualora tu cadessi, non tardare a rialzarti.*
- 8. Ella ti preserverà dalla caduta, se porrai la tua fiducia in Lei e non confiderai affatto in te stesso e da parte tua farai il possibile, con il Suo aiuto, per non cadere.*
- 9. La causa di una caduta è la fiducia nelle proprie forze, mentre la verità è che noi, da noi stessi, siamo nulla e nulla siamo in grado di fare; senza di Lei, Mediatrice delle grazie, non ci si preserva dal cadere.*
- 10. In caso di caduta, offriti subito a Lei insieme con l'intera faccenda della tua caduta e invoca il perdono: «Cara Mamma, perdonami e impetrami il perdono presso Gesù». Cerca di compiere l'azione successiva in modo da procurare il maggior piacere possibile a Lei e a Gesù e sii certo che questo atto di amore annullerà completamente quella colpa. Nella prima confessione che farai accuserai questa caduta, tuttavia Ella, Gesù e il Padre non la ricordano più già da tempo.*

Papa Francesco, Angelus, 30 ottobre 2016

Il Vangelo di oggi ci presenta un fatto accaduto a Gerico, quando Gesù giunse in città e fu accolto dalla folla (cfr Lc 19,1-10). A Gerico viveva Zaccheo, il capo dei “pubblicani”, cioè degli esattori delle tasse. Zaccheo era un ricco collaboratore degli odiati occupanti romani, uno sfruttatore del suo popolo. Anche lui, per curiosità, voleva vedere Gesù, ma la sua condizione di pubblico peccatore non gli permetteva di avvicinarsi al Maestro; per di più, era piccolo di statura, e per questo sale su un albero di sicomoro, lungo la strada dove Gesù doveva passare. Quando arriva vicino a quell'albero, Gesù alza lo sguardo e gli dice: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua» (v. 5).

Possiamo immaginare lo stupore di Zaccheo!

Ma perché Gesù dice «devo fermarmi a casa tua»? Di quale dovere si tratta? Sappiamo che il suo dovere supremo è attuare il disegno del Padre su tutta l'umanità, che si compie a Gerusalemme con la sua condanna a morte, la crocifissione e, al terzo giorno, la risurrezione. È il disegno di salvezza della misericordia del Padre. E in questo disegno c'è anche la salvezza di Zaccheo, un uomo disonesto e disprezzato da tutti, e perciò bisognoso di convertirsi. Infatti il Vangelo dice che, quando Gesù lo chiamò, «tutti mormoravano: "È entrato in casa di un peccatore!"» (v. 7). Il popolo vede in lui un furfante, che si è arricchito sulla pelle del prossimo. E se Gesù avesse detto: "Scendi, tu, sfruttatore, traditore del popolo! Vieni a parlare con me per regolare i conti!". Di sicuro il popolo avrebbe fatto un applauso. Invece incominciarono a mormorare: "Gesù va a casa di lui, del peccatore, dello sfruttatore". Gesù, guidato dalla misericordia, cercava proprio lui. E quando entra in casa di Zaccheo dice: «Oggi per questa casa è venuta la salvezza, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto» (vv. 9-10).

Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi.

E questo è importante! Dobbiamo impararlo. Lo sguardo di Gesù va oltre i peccati e i pregiudizi; vede la persona con gli occhi di Dio, che **non si ferma al male passato, ma intravede il bene futuro**; Gesù non si rassegna alle chiusure, ma apre sempre, sempre apre nuovi spazi di vita; non si ferma alle apparenze, ma guarda il cuore. E qui ha guardato il cuore ferito di quest'uomo: ferito dal peccato della cupidigia, da tante cose brutte che aveva fatto questo Zaccheo. Guarda quel cuore ferito e va lì.

Riflessione

La storia di Zaccheo (Lc 19,1-10) ci mostra il potere trasformante dell'incontro con Gesù e della misericordia divina. Zaccheo, un uomo ricco e pubblicano disonesto, desiderava vedere Gesù ma non poteva a causa della folla e della sua bassa statura. Nonostante la sua reputazione di peccatore, Gesù sceglie di fermarsi a casa sua, portando salvezza e guarigione al suo cuore ferito. Questo episodio ci ricorda che non c'è peccato così grande da non poter essere perdonato dalla misericordia infinita di Dio. Anche noi, come Zaccheo, possiamo sperimentare la gioia della conversione e della redenzione attraverso un sincero pentimento e un cambiamento di cuore. Chiamati a custodire la nostra coscienza e a rialzarci immediatamente in caso di caduta, possiamo confidare anche nella intercessione di Maria, e porre fiducia nel Suo aiuto per non ricadere nelle stesse tentazioni. Essere testimoni della misericordia di Gesù significa essere testimoni del Suo sguardo che va «oltre i peccati e i pregiudizi». Significa non fermarsi mai nel nostro servizio al regno di Dio, anche quando la tentazione grida: «sei un peccatore assurdo, tutto ciò che fai non ha nessun senso, perché sarà sempre più leggero del peso dei tuoi brutti peccatucci». Lo sguardo di Gesù misericordioso, che possiamo sperimentare nel sacramento della Riconciliazione, smonta queste tentazioni, perché **non si ferma al male passato, ma intravede il bene futuro**.



PREGHIERA DI CONSACRAZIONE

*Vergine Immacolata, Madre mia, Maria
io rinnovo a Te oggi e per sempre,
la consacrazione di tutto me stesso
perché Tu disponga di me per il bene delle anime.
Solo Ti chiedo, o mia Regina e Madre della Chiesa,
di cooperare fedelmente alla Tua missione
per l'avvento del Regno di Gesù nel mondo.
Ti offro, pertanto, o Cuore Immacolato di Maria,
le preghiere, le azioni e i sacrifici di questo giorno*

.....

*O Maria concepita senza peccato
prega per noi che a te ricorriamo
e per quanti a te non ricorrono,
in particolare per i nemici della santa Chiesa
e per quelli che ti sono raccomandati.*